

Introduzione

Le esperienze percepite col tatto (sistema tattile-cinestetico) nell'interazione tra la persona e il mondo circostante possono essere considerate come le radici dello sviluppo.

La veridicità di questo modello è confermata da esperienze in ambito clinico e dai risultati di studi degli autori stessi (AFFOLTER, 1987; AFFOLTER & BISCHOFBERGER, 2000/2007), come pure da studi scientifici di ricercatori in altri ambiti: PIAGET (1947/2011) in psicologia, CLARK (1997) e GIBBS (2006) nell'ambito della „intelligenza incorporata“ e PFEIFFER & BONGARD (2007) in quello della „intelligenza artificiale“.

L'adeguatezza dell'interazione tattile dipende da condizioni particolari del mondo circostante. Questo concetto è stato a più riprese ribadito nelle nostre ricerche e nella discussione e pubblicazione dei risultati scientifici. Di seguito il tentativo di riassumere i concetti più significativi, così come sono stati espressi nelle pubblicazioni più estese. Con l'abbreviazione **(PIL)** si intende AFFOLTER, F. (1991): *Perception, Interaction and Language. Interaction of Daily Living: The Root of Development*, Berlin Heidelberg: Springer-Verlag (Versione italiana di prossima pubblicazione presso Neckar-Verlag); con l'abbreviazione **(NP)** si intende AFFOLTER, F. & BISCHOFBERGER, W. (2000): *Nonverbal perceptual and cognitive processes in children with language disorders*, Mahwah, NJ: Erlbaum. L'abbreviazione **(FA)** funge da riflessione transitoria tra i diversi aspetti discussi.

Ringraziamo la signora Holtzhauer del Neckar-Verlag per aver gentilmente concesso di riprendere estratti dalle due opere citate.